Ferlaino
Inchiesta per abusi edilizi

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Corrado Ferlaino, il presidente del Napoli, sua moglie ed alcuni amministratori comunali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per un inchiesta relativa alla illegittimità di alcune concessioni edilizie rilasciate all'imprenditore partenopeo nel periodo che va dalla fine dell'83 all 87 La vicenda riguarda un edificio situato nella centrale via Crispi, quello dell'ex Istituto Sacro Cuore, che il presidente del Napoli e la moglie Patrizia Boidoni avevano cominciato a ristrutturare L'edificio è molto noto in città in quanto ha ospitato per anni una scuola frequentata dalle ragazze della «Napoli bene»

Già nel 1976-1977 l'ingegner Corrado Ferlaino aveva tentato di ottenere il rilascio del permesso di ristrutturazione dell immobile, ma inutilmente Caduta la giunta di sinistra, il presidente del Napoli tornò alla carica e nell'83 ottenne una prima concessione, alla quale se ne sono aggiunte altre due, una nell 86 ed un'altra nell 87, quest ultima relativa alla costruzione di un parcheggio sotterraneo Dell edificio dell Istituto Sacro Cuore si è occupato il consiglio di quartiere, il quale, nella seduta del 15 dicembre scorso, ha preso una durissima posizione nei confronti della ristrutturazione

Il magistrato che indaga sulla vicenda è il giudice istruttore Paolo Mancuso, il quale mantiene il piu stretto riserbo sui nomi degli amministratori colpiti dal provvedimento e persino sui reati ipotizzati «L'inchiesta è solo agli inizi – si limita a dire –, per cui dire quale reato può concretizzarsi è perlomeno prematuro»

Sulla ristrutturazione dell edificio, tra l'altro, è in corso un altra inchiesta, che è in mano al pretore De Crecchio Le due indagini sono ben separate Il giudice istruttore sta indagando su eventuali illegalità commesse nel rilasciare le autorizzazioni, mentre il pretore è competente a verificare se le autorizzazioni rilasciate dagli organi che sovrintendono alla pianificazione urbanistica della città sono rispettate da chi compie i lavori

Proprio di recente il gruppo consiliare al Comune di Napoli del partito comunista, in una conferenza stampa, aveva denunciato la mancanza di interventi nel settore urbanistico da parte dell attuale giunta ed aveva denunciato il tentativo di effettuare un secondo «sacco di Napoli», dopo quello effettuato dal laurismo e denunciato nel film di Rosi «Le mani sulla città»

Proteste dopo le dichiarazioni del ministro Battaglia che vorrebbe riaprire il cantiere senza consultare le Camere

Sessanta deputati della sinistra scrivono al governo «E' una decisione in contrasto con le scelte del paese»

Montalto, parola al Parlamento

Immediate le reazioni all'ipotesi di ripresa dei lavori alla centrale nucleare di Montalto, annunciata dal ministro dell'Industria Battaglia Divisione in casa socialista, mentre a Montalto e nel Viterbese ci si mobilita contro il tentativo governativo di far fare a quelle popolazioni da cavia. Una grande manifestazione é indetta davanti al cantiere per il 5 febbraio Forse del problema si occuperà oggi il Consiglio dei ministri

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA È firmata da una sessantina di deputati tra i primi Enzo Tiezzi (della Sinistra indipendente alla sua prima interpellanza) Gianni Mattioli (Verdi) e Giulio Quercini (Pci) La sostengono i nomi più qualificati della Sinistra Zangheri Ingrao, Bassolino, Minucci Alborghetti, Laura Conti Livia Turco Testa, Trabacchini e i gruppi al completo della Sinistra indipendente, dei Verdi dei Radicali e di Democrazia proletana L interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell Industria parte dalla premessa della dichiarazione di Battaglia (rilasciata in un'intervista giornalistica) secondo la quale proporrà al Consiglio dei ministri l immediata riapertura del cantiere di Montalto per il completamento della centrale nucleare Si chiede se presidente e ministro «non ritengano che tale decisione contrasti con i risultati del recente voto referendario e non significhi il tentativo di mettere di fronte ad un fatto compiuto il Parlamento al quale spettano gli indirizzi in materia di Piano energetico» e se «non ritengano, comunque, di dover riferire al Parlamento prima di ogni decisione in materia»

Durissima la reazione del comunista Quarto Trabacchini, deputato di Viterbo e membro del Comitato centrale «È inaudito un ministro incompetente ed un governo agonizzante pretendono di violentare la decisione del popolo italiano e delle popolazioni della Maremma. Il ministro Battaglia ha prima sospeso "parzialmente" i lavori della centrale di Montalto sperperando inutilmente centinaia di miliardi ha poi nominato una commissione di falsi saggi che gli ha dato le risposte che voleva con l'aiuto scontato di Enel ed Enea e adesso si appresta a continuare l avventura nucleare come se niente fosse avvenuto trasformando il territorio dell Alto Lazio e della Bassa Toscana in una grande 'cavia per il suo presidio tecnologico scientifico » Se il governo dovesse decidere il definitivo «destino nucleare» del Viterbese non resta altro da fare - insiste Trabacchini - che impedire con tutte le forze e con tutte le energie unitarie possibili la continuazione dei lavori

Sul governo monbondo insiste anche Gianni Mattioli in una lettera a Craxi «La conclusione della vicenda di Montalto, così come viene condotta da Battaglia senza alcuna reazione nota da parte del Psi – scrive il capogruppo verde –, ci pone dei problemi di rapporti difficili con voi» Chi ha votato 18 novembre non ha espresso un voto per Montalto e un altro per Trino Ha inteso dire no per motivi di sicurezza, alla scelta nucleare Ora ci troviamo dinanzi ad un iter che ha come punto di arrivo la violazione di quel voto E Mattioli ricorda che nell incontro con Craxi c'era stato l accordo che nella valutazione di conversione a gas di Montalto il Psi avrebbe premuto per insenre tecnici anche antinucleari e che, comunque tutto sarebbe tornato al Parlamento «Ora - continua la lettera - il tuo capogruppo de Michelis dichiara ai giornali che Battaglia può procedere senza ulteriori atti parlamentari» E conclude Mattioli «Ci pare che un dibattito sulle riforme istituzionali nasca assai male se i socialisti copriranno, in nome di un impegno di governo monbondo, una tale sopraffazione»

Piu che polemico Silvano Miniati del comitato socialista per i referendum antinucleari «Al ministro sfuggono gli ultimi avvenimemti che vanno dagli incidenti nelle centrali inglesi ai ripensamenti in Germania e nell Urss, al voto a favore della moratoria nucleare del Parlamento europeo» «Se Battaglia spera di archiviare così goffamente il capitolo referendum si sbaglia» «esistono dati inoppugnabili a favore della riconversione ed esiste soprattutto la volontà popolare che non può essere ignorata»

Subito il via all'iter
Diffida ambientalista al governo per la direttiva Seveso

ROMA Una formale «diffida» al governo affinché entro oggi provveda ad avviare l iter procedurale della «Direttiva Seveso» sui rischi di incidenti industriali è stata fatta da due associazioni ambientaliste la Lega ambiente e l Associazione ambiente-lavoro In un comunicato si rileva infatti che lo schema di decreto per recepire questa direttiva comunitaria è stato «colpevolmente affossato» dal governo, nonostante che un comunicato stampa ne avesse dichiarata «l approvazione da parte del Consiglio dei ministri il 14 gennaio scorso e l immediata trasmissione alle competenti commissioni parlamentari»

Gli ambientalisti hanno concordato la presentazione di interpellanze su questo problema al presidente del Consiglio, Goria, in tutti e due i rami del Parlamento, firmate da esponenti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pli, dei «Verdi» e della Sinistra indipendente Inoltre, Lega per l ambiente ed Associazione ambiente lavoro hanno convocato un incontro con i giornalisti per giovedì prossimo 4 febbraio, alla Camera, con la partecipazione dei parlamentari, finalizzato fra l altro all avvio di un dibattito alle Camere sul mancato recepimento della direttiva Si ricorda, infine, che in Italia esistono circa mille aziende «ad altissimo rischio» e che la direttiva avrebbe dovuto essere applicata in Italia già nel gennaio 1984.

A proposito dell interrogazione urgente a Ruffolo, firmata da una sessantina di deputati di varie forze politiche, primi firmatari il comunista Chicco Testa e Sergio Andreis del gruppo verde e nella quale si chiede di conoscere le ragioni per le quali, nonostante ripetuti annunci del governo e sollecitazioni del Parlamento non sia ancora stato presentato il decreto di recepimento della direttiva Seveso, «atto urgente non più rinviabile», Chicco Testa ha dichiarato «Ho l impressione che la Confindustria abbia fatto sentire la propria voce in seno al governo tramite il ministro Battaglia sempre sensibile a certe pressioni Infatti le obiezioni sono venute proprio da Battaglia che sta ostacolando il decreto»

Tra i firmatari dell interrogazione figurano tra gli altri i democristiani Tina Anselmi e Silvia Costa, i socialisti Aldo Aniasi e Franco Piro i liberali Alfredo Biondi e Francesco De Lorenzo, i comunisti Valter Veltroni, Sergio Garavini, Massimo Serafini e Milvia Boselli, il demoproletario Edo Ronchi, la radicale Adelaide Aglietta, l indipendente di sinistra Antonio Cederna

La mostra di Van Gogh a Roma

In fila per Vincent dalle nove di mattina

I primi visitatori erano davanti alla Galleria d'Arte Moderna alle nove in punto, orario di apertura della mostra Poi, lenta ma inesorabile, si è formata una lunga fila e già alle dieci e mezza il pubblico arrivava oltre la scalinata dell'edificio. Per la sua prima mattinata a Roma Van Gogh ha collezionato circa duemila presenze. Sulla sua arte non si discute, ma l'allestimento non è stato molto apprezzato.

ANTONELLA MARRONE

ROMA All uscita della Galleria alle dieci di mattina, circolava una sola esclamazione «Che fila!», unita ad un sospiro di sollievo «Noi ci siamo alzate alle sette – pontifica una insegnante di disegno in pensione a braccetto della sorella – e abbiamo fatto bene La mostra è bellissima Ne valeva la pena» Sorridente una ragazza dall aria compassata e schiva seguita da un nugolo di parenti «Per me è un occasione speciale Mi sono sposata questa mattina e ho voluto festeggiare con questa visita Si la mostra è proprio bella»

Di parere diverso quattro amici, due coppie, sui quarant anni «Tanto rumore per una cosa male organizzata Non c è un filo logico, almeno comprensibile che aiuti a seguire l evoluzione dei dipinti e dei disegni C'è invece un altoparlante che ad intervalli regolari invita ad affrettarsi verso l uscita per consentire a tutti di vedere la mostra, ripete di non avvicinarsi alle tele . Insomma non è confortevole una mostra così Poi non è neanche possibile vedere la mostra di Corpora, proprio a fianco, per questioni di ordine interno, per l affluenza della gente» «Io non conosco bene Van Gogh – afferma un dirigente d'azienda a Roma per lavoro – e quel che ho visto mi è sembrato molto bello. Certo, le cose sono organizzate come al solito all'italiana, male Io mi sono addirittura perso, sono andato in un'altra sala Ma che vuole farci!»

Scolaresche chiacchierone, gruppi di amici e studenti di Belle Arti, escono tutti commentando, discutendo «Hai visto, anche Vincent è passato per il "dark"» sussurra un giovanotto nerovestito alla sua compagna dal volto bianchissimo e dalle labbra rosso sangue Dentro si vendono cataloghi (L. 30 000) e sono in molti, quasi tutti, ad uscirne con almeno uno in mano Ci sono poi i manifesti, in tre misure e tre sole riproduzioni da scegliere Si avvicina mezzogiorno, la fila decresce, entriamo Superato lo scoglio del guardaroba in cui lasciare borse di ampio volume, si può seguire, finalmente la freccina che guida a Van Gogh Ventitré tele di Corpora (ma la mostra principale è chiusa) accompagnano il visitatore lungo il primo corridoio Dopo pochi passi un nuovo sbarramento e venti per volta si entra nella zona che ospita la produzione dell'olandese

Dentro c'è gran folla. La gente si riunisce intorno ai quadri e ai disegni, appunta date e luoghi, si ferma in contemplazione Catalogo alla mano o orecchio lungo in direzione del professore di Storia dell arte lì vicino, tutti cercano di saperne di più, di catturare, anche se solo per un attimo, le intenzioni, le espressioni di quei tratti di matita di quei colori radiosi o tempestosi Tutti a stupirsi di fronte ai diversi studi sulle mani, a seguire i profili di corpi nodosi I quadri e i disegni sono disposti sui muri e su pannelli in mezzo alle sale ma trovare un percorso soddisfacente senza correre il rischio di perdersi qualcosa è difficile Come è difficile da mandare giù l altoparlante che sollecita l'uscita Buon senso vuole che finita una soddisfacente visita, si esca dal museo, ma se qualcuno si sofferma cinque minuti di più su *Veduta di Arles con iris in primo piano* sognando di portarselo a casa, è giusto che lo possa fare in santa pace

La folla all'ingresso della Galleria d'Arte Moderna, in attesa di visitare la mostra di Van Gogh

☐ NEL PCI
Situazione politica nelle metropoli

«La situazione politica e l'iniziativa del Pci nei prossimi mesi» È il tema della riunione dei segretari regionali e delle grandi città (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli Bari, Palermo, Catania) convocata per martedì prossimo alle ore 9 30

• • •

La riunione dei responsabili di federazione e regionali sui problemi internazionali è stata spostata da martedì 2 febbraio a mercoledì 3 sempre alle ore 9,30 All ordine del giorno «L'iniziativa di massa del Pci sui problemi internazionali»

• • •

È convocata per giovedì 4 febbraio alle 9,30 la riunione plenaria del Ccc con il seguente ordine del giorno: «Esame dell attività del Ccc in preparazione del documento sullo stato del partito e problemi della formazione dei quadri» Relazione di Renzo Trivelli, conclusione di Gian Carlo Pajetta

• • •

Manifestazioni. Fassino, Rovigo, Pajetta, Cascina; Borgna, Venezia Barca, Potenza, Casadei, Ravenna, Giadresco, Agrigento, Morelli, L Aquila Novelli, Livorno, Salvato, Roma

• • •

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, venerdì 29 gennaio, alle ore 9

Rai
Si uccide l'ex attore Tuminelli

ROMA Alla Rai il funzionario che qualche volta gli aveva trovato piccole parti ne nei programmi Tv non c era E lui è salito all ottavo piano sulla terrazza del bar e si è gettato nel vuoto Un volo deciso chissà da quanto chissà perché forse per le amarezze di una vita scandita tutta da fallimenti Un volo che lo ha ucciso sul colpo

È successo ieri a Viale Mazzini poco dopo le tre del pomeriggio Giuseppe Tuminelli ex attore di 74 anni stava cercando un funzionario della Rai Vuole ancora lavorare stare sul set anche per pochi minuti il tempo di una comparsa in un programma televisivo Ma la persona che aveva «un occhio di riguardo» non c è Così sale al bar all ottavo piano Esce sulla terrazza e con calma si toglie il cappotto e il cappello Li posa sul parapetto lo scavalca e si getta nel vuoto ha deciso di farla finita Qualcuno dal bar ha assistito incredulo alla scena un altro nella strada ha visto il suo corpo precipitare e schiantarsi in via Podgora E morto sul colpo a poca distanza da un ragazzino seduto sul marciapiede con le spalle al palazzone della Rai e al dramma dell anziano ex attore Quando il corpo è caduto il giovane quindicenne si è voltato di scatto ed è fuggito via correndo all impazzata in stato di shock

Tuminelli in passato era stato chiamato per piccole parti celle in radiodrammi («Madame Pompadour» per dieci giorni dall 11 al 18 gennaio scorsi) In televisione era apparso saltuariamente nello sceneggiato «Aeroporto internazionale»

Accordo sottoscritto tra Comune e sindacati

Bologna: come gestire gli appalti in piena trasparenza

Nell'Italia delle tangenti e del lavoro nero è possibile gestire una valanga di appalti (3600 miliardi) in piena trasparenza? A Bologna Comune e sindacati hanno firmato un inedito patto per garantire che, nelle centinaia di cantieri che si apriranno sotto le due torri, tutto avvenga alla luce del sole: le imprese scorrette nei rapporti coi lavoratori non saranno pagate o si vedranno sottrarre l'appalto.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA Chi noterà passando nei prossimi mesi davanti a un cantiere bolognese che nel solito cartellone coi nomi della ditta del capocantiere, del progettista ecc figurano anche quelli di tutti gli operai non dovrà pensare a un eccesso di protagonismo sindacale Anche un cartello può aiutare a sconfiggere il lavoro nero

Può farlo si capisce se accompagnato da altre misure

Nell accordo unico nel suo genere firmato ieri tra il Comune di Bologna e i sindacati Cgil Cisl e Uil le misure contro i «rischi da appalto» sono piu d una C e il divieto del subappalto (tranne nei pochissimi casi previsti dalla legge e anche qui con un ferreo regime di controlli l appaltatore risponderà direttamente delle irregolarità del subappaltatore) c e una «multa» salata (20% sugli acconti o la sospensione del saldo finale) per le ditte che non rispetteranno i contratti di lavoro c è perfino la revoca totale dell appalto in caso di mancato rispetto delle norme antinfortunistiche Tutto ciò ovviamente in aggiunta alle sanzioni già previste dalla legge

C è un emergenza appalti a Bologna? No Ma l imminente arrivo di una valanga di miliardi per «grandi opere» non poteva essere affrontato con indifferenza

Contro l'equazione fra gli appalti e le tangenti

Sono 3600 miliardi di lire per la precisione contando solo le grandi infrastrutture Tra le quali metropolitana progetto *alta velocità* per il nodo ferroviario piu intasato d Italia interporto nuovo acquedotto terza corsia della tangenziale Sara probabilmente la piu grande stagione di opere pubbliche che la storia di Bologna ricordi dagli anni della ricostruzione

Una grande occasione per una città che ha la pretesa di governare consapevolmente la propria trasformazione in metropoli Non è un caso che Bologna sia stata la prima città a firmare col ministro Tognoli un «protocollo d intesa» sullo sviluppo urbano, che verrà discusso tra poche settimane in una super conferenza

Grande occasione, grandi rischi La parola «appalto», nell Italia delle tangenti fa ormai parte piu del lessico giudiziario che di quello amministrativo Ma Bologna non vuol certo rischiare che una pioggia di miliardi si trasformi in uno scottante fardello Una normativa approvata la scorsa estate garantisce gia la trasparenza degli appalti possono parteciparvi solo le ditte che accettino di iscriversi a un apposito albo presentando precise garanzie

Ma non basta La tragedia di Ravenna brucia ancora e nessuno e più disposto a rischiare che dietro la legalità di diritto si nascondano oscuri labirinti di sfruttamento e pericolo Comune e sindacati si sono trovati su questo completamente d accordo bisogna entrare nei cantieri Far si che le garanzie contro il lavoro nero, i pericoli le irregolarità facciano parte dello stesso meccanismo dell appalto, prima ancora di diventare oggetto di controllo da parte degli ispettorati del lavoro

«Abbiamo voluto mettere le mani avanti – diceva ieri mattina il sindaco Renzo Imbeni prima di firmare – creare un quadro di condizioni limpide, certe Sarà una grande occasione per la città per l occupazione, per il mondo produttivo Ma guai a vedere solo l aspetto quantitativo e non la *qualità* del lavoro che andremo a creare»

Meno conflitti «Ma il Comune starà con i sindacati»

Non tutto ovviamente può essere previsto in un protocollo di sette pagine Caso per caso per esempio si esaminerà la delicatissima questione degli orari, dei turni, dell eventuale lavoro notturno per le grandi opere da realizzare in tempi rapidi e prefissati Così come sarà da verificare volta per volta l impegno a «favorire al massimo la mano d opera locale» e a «salvaguardare l occupazione stabile» Significa allora che il Comune diventa «terza parte» ai tavoli di trattativa? «La conflittualità – spiega Imbeni – resta una questione tra sindacati e imprese Noi speriamo solo di averla ridotta preventivamente al minimo Se però i conflitti scoppieranno per il mancato rispetto delle garanzie scritte in questo accordo la posizione del Comune è scontata dalla parte dei sindacati»

FEBBRAIO '88

CCT

Certificati di Credito del Tesoro **quinquennali**

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione

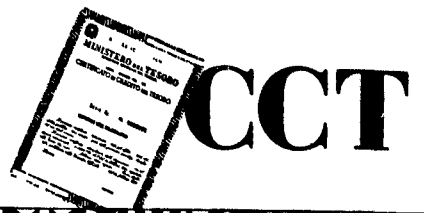
● La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 5,80%, verrà pagata l'1.8.1988

● Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,30 di punto.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 3 febbraio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
99,25%	5	12,15%	10,60%



CCT